

SENATO DELLA REPUBBLICA
XVIII LEGISLATURA

Doc. XII-*quinquies*
n. 4

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione annuale di BERLINO, Germania

(7 - 11 luglio 2018)

Risoluzione sulla prevenzione e la lotta al terrorismo e all'estremismo
violento e alla radicalizzazione che portano al terrorismo

Comunicata alla Presidenza il 24 settembre 2018

RISOLUZIONE SULLA

PREVENZIONE E LA LOTTA AL TERRORISMO E ALL'ESTREMISMO VIOLENTO E ALLA RADICALIZZAZIONE CHE PORTANO AL TERRORISMO

1. Condannando con la massima fermezza il terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni ed esprimendo sentite condoglianze alle famiglie delle vittime e alle persone e ai governi colpiti,
2. Ribadendo che il terrorismo costituisce una delle minacce più gravi alla pace e alla sicurezza internazionali, che ogni atto di terrorismo è criminale e ingiustificabile, quali che siano le sue motivazioni, e che il terrorismo non può e non dovrebbe essere associato a una razza, una religione, una nazionalità o una civiltà,
3. Prendendo atto con preoccupazione del numero crescente di attentati e vittime del terrorismo nella regione dell' OSCE, tra cui gli attentati di terroristi che agiscono da soli o in piccole cellule, nonché della proliferazione dell' ideologia e della propaganda dell'estremismo violento e del terrorismo che motivano tutti questi atti,
4. Riaffermando la nostra determinazione a rimanere uniti nella prevenzione e nella lotta al terrorismo e all'estremismo violento e alla radicalizzazione che portano al terrorismo, e sottolineando che il terrorismo può essere sconfitto soltanto mediante una maggiore cooperazione internazionale e con un approccio globale e continuo con il contributo attivo di tutti gli Stati partecipanti e le organizzazioni regionali e internazionali competenti, nonché delle comunità locali e della società civile,
5. Prendendo atto con soddisfazione delle iniziative antiterrorismo internazionali e sottolineando a tale proposito che la sicurezza nella regione dell'OSCE è intimamente legata alla sicurezza nelle regioni limitrofe,
6. Sottolineando il ruolo centrale delle Nazioni Unite nella prevenzione e nella lotta al terrorismo e all'estremismo violento, e ribadendo il nostro impegno a prendere le misure necessarie per proteggere dagli atti di terrorismo tutte le persone residenti nelle nostre giurisdizioni e la necessità che tutte le azioni siano svolte in conformità agli scopi e ai principi della Carta delle Nazioni Unite, e a tutti gli altri obblighi previsti dal diritto internazionale, in particolare dal diritto internazionale dei diritti umani, dal diritto internazionale dei rifugiati e dal diritto umanitario internazionale, nonché dalle risoluzioni in materia del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite,
7. Sottolineando l'importanza della Strategia globale anti-terrorismo dell'ONU e la necessità di continuare ad attuarne tutti gli aspetti in modo integrato, in stretta cooperazione con l'Ufficio recentemente creato dall'ONU per la lotta al terrorismo,
8. Riconoscendo che sono gli Stati partecipanti dell' OSCE ad avere la responsabilità principale della prevenzione e della lotta al terrorismo e all'estremismo violento e alla radicalizzazione che portano al terrorismo, nel rispetto dei loro obblighi derivanti dal diritto internazionale, in particolare i diritti umani e le libertà fondamentali, e reiterando che tutti gli Stati partecipanti dovrebbero astenersi dal dare qualsiasi forma di appoggio, attivo o passivo, a entità o persone implicate in atti di terrorismo,

9. Riaffermando che chiunque partecipi al finanziamento, alla pianificazione, alla facilitazione, alla preparazione o alla perpetrazione di atti di terrorismo dev'essere ritenuto responsabile e consegnato alla giustizia, sulla base del principio "estradare o perseguire" conformemente agli obblighi derivanti dal diritto internazionale, nonché dalle leggi nazionali vigenti,
10. Riaffermando la nostra determinazione a perseguire un approccio globale e continuo e a rafforzare la cooperazione, a tutti i livelli opportuni, sulla prevenzione e la lotta al terrorismo e all'estremismo violento e alla radicalizzazione che portano al terrorismo, anche sottolineando l'importanza del rafforzamento della cooperazione e del coordinamento interistituzionale,
11. Deplorando tutti gli atti, i metodi e le prassi del terrorismo, tra cui gli omicidi mirati o le uccisioni alla cieca, la tortura, la violenza sessuale o di genere, il sequestro di persona e la presa di ostaggi, i rapimenti e gli atti di violenza che provocano distruzione e sfollamento di persone, e inoltre condannando l'incitazione agli atti di terrorismo, e respingendo i tentativi di giustificare o glorificare gli atti di terrorismo che possono incitare a ulteriori atti di terrorismo,
12. Sottolineando la necessità di rispettare il diritto alla libertà di espressione sancito dall'Articolo 19 della Dichiarazione universale dei diritti umani e dall'Articolo 19 del Patto internazionale sui diritti civili e politici (ICCPR),
13. Riconoscendo che l' OSCE, essendo la più grande e inclusiva organizzazione regionale di sicurezza globale, è una piattaforma privilegiata per lo scambio di buone prassi e di insegnamenti appresi in materia di prevenzione e lotta al terrorismo e all'estremismo violento e alla radicalizzazione che portano al terrorismo, e sottolineando che il profilo dell'OSCE in quest'ambito potrebbe essere rafforzato ulteriormente conformemente ai mandati esistenti e traendone spunto,
14. Ricordando e riaffermando tutti gli impegni dell' OSCE in materia, sottoscritti nell'ambito della prevenzione e della lotta al terrorismo e all'estremismo violento e alla radicalizzazione che portano al terrorismo,
15. Riaffermando l'urgenza di attuare pienamente le risoluzioni 2396 e 2178 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU e gli impegni dell'OSCE in materia per combattere la minaccia che i combattenti terroristi stranieri rappresentano per i paesi di origine, transito e destinazione, compresi quelli che ritornano nel loro paese d'origine o si spostano da o verso le zone di conflitto,
16. Sottolineando la necessità di continuare a rafforzare i controlli di frontiera e la condivisione di informazioni, anche mediante sistemi di informazione anticipata sui passeggeri (API), il codice di prenotazione (PNR) e i dati biometrici, nonché redigendo liste di controllo o banche dati di terroristi sospetti o noti, conformemente al diritto nazionale e internazionale, ivi compresi i diritti umani,
17. Sottolineando la necessità della prevenzione e della repressione del finanziamento del terrorismo mediante la cooperazione rafforzata regionale e internazionale nell'ambito dell'ONU, dell'OSCE, del GAFI e di organismi regionali simili al GAFI,

18. Richiedendo con urgenza un rafforzamento delle misure contro il finanziamento dei gruppi terroristici internazionali, conformemente alla Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo, e insistendo sulla rapida ed efficace attuazione delle norme del GAFI,

19. Prendendo atto con crescente preoccupazione del nesso multiforme tra il terrorismo internazionale e la criminalità organizzata transnazionale, e sottolineando la necessità che tutti gli Stati partecipanti sfruttino appieno i meccanismi bilaterali e multilaterali e i sistemi di condivisione dei dati disponibili e contribuiscano alle banche dati esistenti aggiornandole sistematicamente, nel pieno rispetto dei loro obblighi derivanti dal diritto internazionale,

20. Rimanendo fermamente decisa a garantire sistemi nazionali di giustizia penale fondati sul rispetto dei diritti umani e dello stato di diritto, sulle garanzie della certezza del diritto e di un processo equo, efficacemente integrati da adeguate misure preventive e sottolineando l'importanza dello sviluppo e del mantenimento di sistemi di giustizia penale efficaci, equi, umani, trasparenti e responsabili, nonché di garantire una gestione efficace delle carceri, conformemente alle leggi nazionali e al diritto internazionale vigenti, quale base fondamentale di qualsiasi strategia di prevenzione e lotta al terrorismo e all'estremismo violento e alla radicalizzazione che portano al terrorismo,

21. Sottolineando l'importanza un approccio globale alla prevenzione e alla lotta al terrorismo e all'estremismo violento e alla radicalizzazione che portano al terrorismo, che miri a risolvere efficacemente tutte le condizioni interne ed esterne che contribuiscono alla loro diffusione, pur riconoscendo che nessuna di queste condizioni può scusare o giustificare il terrorismo e l'estremismo violento e la radicalizzazione che portano al terrorismo,

22. Sottolineando l'importanza di definire strategie, politiche e programmi adeguati e conformi ai diritti umani, ivi compresa un'ottica di genere, conformemente alle leggi nazionali e al diritto internazionale vigente, concepiti per ridurre il fascino esercitato dal terrorismo e dall'estremismo violento e dalla radicalizzazione che portano al terrorismo,

23. Accogliendo favorevolmente l'adozione della Risoluzione 2354 (2017) del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e del "Quadro internazionale globale di lotta alla propaganda terrorista" (S/2017/375), completo di raccomandazioni su linee guida e buone prassi per combattere efficacemente i modi in cui i gruppi terroristici e i singoli, i gruppi, le imprese e le entità a loro associati si servono della loro propaganda per incoraggiare, motivare e assoldare altri a commettere atti terroristici,

24. Sottolineando l'importanza di sviluppare una resilienza dell'intera società al terrorismo e all'estremismo violento e alla radicalizzazione che portano al terrorismo, nonché d'incoraggiare il ruolo della società civile nel sostenere una campagna globale contro il terrorismo e la necessità di promuovere ulteriormente dei partenariati pubblico-privati,

25. Evidenziando l'importanza di coinvolgere la società civile, in particolare le famiglie, i giovani, le donne, le vittime del terrorismo e gli esponenti di primo piano religiosi, della cultura e della scuola, nonché dei mezzi di informazione e del settore privato, in particolare le imprese della tecnologia dell'informazione, nella prevenzione del terrorismo e dell'estremismo violento e della radicalizzazione che portano al terrorismo,

26. Riconoscendo la necessità di favorire un ambiente che non sia propizio al terrorismo e, a tale proposito, sottolineando l'importanza della contro-propaganda che dovrebbe mirare non solo a confutare i messaggi terroristici, ma anche ad amplificare i messaggi positivi, a proporre alternative e ad affrontare le questioni che preoccupano il pubblico al quale si rivolge tale propaganda terroristica, e sottolineando il valore dei partenariati pubblico-privati nel contrastare tale propaganda terroristica, unitamente alla necessità di coinvolgere un'ampia gamma di soggetti, tra cui le famiglie, i giovani, le donne e gli esponenti di primo piano religiosi, della cultura e della scuola,

27. Constatando l'importanza del ruolo svolto dai mezzi d'informazione, dalla società civile, dai gruppi religiosi, dal settore privato e dagli istituti d'istruzione nelle iniziative che mirano a migliorare il dialogo e ad approfondire la comprensione e a promuovere la tolleranza e la convivenza pacifica, e rispettando pienamente il diritto alla libertà di opinione e di espressione, sottolineando la necessità di agire in modo cooperativo, anche con le imprese delle tecnologie d'informazione e delle reti sociali, di continuare a sviluppare e attuare misure pratiche per combattere contro lo sfruttamento di Internet e di altre tecnologie dell'informazione e della comunicazione a fini di terrorismo, in particolare per commettere, finanziare o pianificare atti terroristici o istigare e reclutare persone a tal scopo,

28. Riconoscendo che le iniziative messe in atto per prevenire il terrorismo e l'estremismo violento e la radicalizzazione che portano al terrorismo possono trarre beneficio da un aumento della partecipazione dei giovani e del loro senso di appartenenza alle società, anche dalla creazione di opportunità e di un ambiente che favorisca la partecipazione e l'impegno volontario e libero dei giovani alla vita pubblica e alla promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali, dei principi della democrazia e dello stato di diritto, della tolleranza e della non-discriminazione, e del dialogo e del rispetto reciproco, e che tali iniziative possono anche trarre vantaggio dalla facilitazione dell'accesso dei giovani ai servizi sociali e all'occupazione e dal sostegno dato alle iniziative di sensibilizzazione dirette dai giovani e incentrate sui giovani, anche mediante Internet e i social media,

29. Sottolineando l'importanza del ruolo dell'istruzione nel rafforzamento di opportune competenze, quali il pensiero critico, l'alfabetizzazione mediatica e il senso di responsabilità, per mettere in grado di giovani di respingere e contestare meglio la propaganda terroristica, e a tale proposito, sottolineando la necessità di migliorare lo scambio di informazioni, gli insegnamenti appresi e le buone prassi per coinvolgere in modo efficace i giovani nella prevenzione del terrorismo e dell'estremismo violento e della radicalizzazione che portano al terrorismo,

30. Riconoscendo i diversi effetti che il terrorismo e l'estremismo violento e la radicalizzazione che portano al terrorismo hanno sulle donne e sui bambini, in particolare rispetto a questioni quali le violazioni dei diritti umani e che sono spesso presi di mira direttamente dai gruppi terroristici, e sottolineando la necessità di considerare le politiche che si basano su dati concreti nei meccanismi e nelle strategie di prevenzione del terrorismo e dell'estremismo violento e della radicalizzazione che portano al terrorismo,

31. Riconoscendo che i bambini che una volta erano associati a gruppi terroristici o che sono stati costretti a recarsi in zone di conflitto colpite da attentati terroristici dovrebbero essere trattati in modi che rispettino i loro diritti, la loro dignità e le loro esigenze,

32. Sottolineando l'urgenza di affrontare la minaccia rappresentata dai terroristi, ivi compresi il trasferimento o il ritorno di combattenti terroristi stranieri, tra l'altro anche definendo e attuando, dopo il procedimento penale, strategie di riabilitazione e reintegrazione, politiche e programmi prima, durante e dopo la detenzione e nell'ambito delle misure giudiziarie alternative alla detenzione, e che tali programmi debbano essere conformi al diritto internazionale, in particolare al diritto dei diritti umani, al diritto umanitario internazionale e al diritto internazionale sui rifugiati e che dovrebbero anche garantire la titolarità nazionale e affrontare le preoccupazioni, la vulnerabilità e le esigenze specifiche degli uomini, delle donne e dei bambini, ivi compresi i familiari che accompagnano i combattenti terroristi stranieri, nonché quelli dei delinquenti detenuti, a seconda dei casi,

33. Sottolineando l'importanza di approfondire le ricerche, i dibattiti tematici e la condivisione di buone prassi e linee guida internazionali, nonché di assistenza tecnica mirata offerta dalle organizzazioni internazionali competenti, tra cui l'OSCE,

34. Accogliendo favorevolmente le iniziative globali della Presidenza austriaca dell'OSCE nel 2017, compresa la relativa Dichiarazione da cui prende spunto questo testo, al fine di far progredire il programma dell'Organizzazione in materia di lotta al terrorismo e all'estremismo violento e alla radicalizzazione che portano al terrorismo, e prendendo atto con soddisfazione delle attività portate avanti dalle strutture esecutive dell'OSCE, ivi comprese le istituzioni e le operazioni sul terreno dell' OSCE, a sostegno dell'attuazione degli impegni dell'OSCE nel campo della prevenzione e della lotta al terrorismo e all'estremismo violento e alla radicalizzazione che portano al terrorismo, conformemente all'approccio globale dell'OSCE in materia di sicurezza,

35. Riconoscendo il ruolo che i parlamenti nazionali possono svolgere nell'ambito della lotta al terrorismo e all'estremismo violento e alla radicalizzazione che portano al terrorismo, in particolare elaborando leggi antiterrorismo mirate conformi al diritto internazionale, ivi compreso il diritto dei diritti umani, promuovendo la piena attuazione dei contesti giuridici internazionali vigenti, assicurando un controllo efficace delle politiche e delle autorità governative antiterrorismo, e promuovendo un maggiore coinvolgimento delle comunità locali e della società civile nelle iniziative nazionali di lotta al terrorismo, conformemente al principio di adesione del paese alle strategie e ai programmi di lotta al terrorismo,

36. Riconoscendo che le istanze parlamentari internazionali, quali l'Assemblea Parlamentare dell'OSCE, possono essere piattaforme utili per promuovere il dialogo politico e per facilitare lo scambio di idee innovatrici, insegnamenti appresi e buone prassi su leggi e politiche antiterrorismo, apportando quindi un netto contributo alla lotta globale contro il terrorismo promuovendo una maggiore coerenza politica e una cooperazione internazionale più ampia,

37. Ricordando e riaffermando le risoluzioni dell' Assemblea Parlamentare dell'OSCE sulla lotta al terrorismo e all'estremismo violento, ivi compresa la Dichiarazione di Minsk del 2017 sul rafforzamento del ruolo dell'OSCE nella lotta al terrorismo, la Dichiarazione di Helsinki del 2015 su una riforma legislativa globale riguardante i combattenti terroristi stranieri provenienti dalla regione dell'OSCE, la Risoluzione di Baku del 2014 sulla lotta al terrorismo e la Risoluzione di Monaco del 2012 sulla lotta all'estremismo violento e alla radicalizzazione che portano al terrorismo,

38. Rallegrandosi del lavoro svolto dall'Assemblea Parlamentare dell' OSCE e dalla sua Commissione ad hoc sulla lotta al terrorismo dalla sua istituzione nel 2017, e in particolare dell'attenzione dedicata all'individuazione delle criticità politiche e legislative più urgenti che gli Stati partecipanti dell'OSCE devono affrontare nella lotta al terrorismo e all'estremismo violento e alla radicalizzazione che portano al terrorismo, nonché alla creazione di partenariati strategici con i soggetti interessati in questo campo per contribuire al programma globale contro il terrorismo sfruttando i vantaggi relativi dell'Assemblea,

39. Encomiando l'impegno della Commissione ad hoc sulla lotta al terrorismo per promuovere lo scambio di insegnamenti appresi e di buone prassi nel combattere e prevenire il terrorismo e la radicalizzazione nella regione dell' OSCE, anche mediante l'organizzazione di visite sul terreno in Belgio, Bosnia Erzegovina, , all'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e la criminalità, alle strutture esecutive dell'OSCE nonché attraverso la partecipazione attiva a numerose conferenze internazionali e eventi specializzati,

40. Prendendo atto dei temi ricorrenti individuati dalla Commissione ad hoc sulla lotta al terrorismo quali potenziali ambiti nei quali l'Assemblea Parlamentare dell'OSCE potrebbe apportare del valore aggiunto in futuro, quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la condivisione di informazioni e i meccanismi di coordinamento, la prevenzione della radicalizzazione, la lotta contro la diffusione di ideologie e propaganda del terrorismo e dell'estremismo violento, le sfide derivanti dal fenomeno dei combattenti terroristi stranieri, i legami tra le reti terroristiche e la criminalità organizzata transnazionale, il sostegno alle vittime del terrorismo, e le sfide derivanti dall'uso improprio delle nuove tecnologie a fini terroristici,

L'Assemblea Parlamentare dell' OSCE:

41. Chiede agli Stati partecipanti dell' OSCE di attuare pienamente e rapidamente il quadro giuridico internazionale sulla lotta al terrorismo nonché gli impegni dell'OSCE in materia;

42. Chiede altresì agli Stati partecipanti dell' OSCE di cooperare, condividere le informazioni pertinenti, e sostenersi vicendevolmente con coerenza nella prevenzione e nella lotta al terrorismo, in particolare eliminando la fornitura di armi ai terroristi, prevenendo il reclutamento e la mobilitazione di persone alla causa terrorista, e rispondendo alle sfide derivanti dal ritorno o dal trasferimento di combattenti terroristi stranieri;

43. Invita gli Stati partecipanti dell' OSCE e i Partner per la cooperazione dell' OSCE a impegnarsi attivamente nelle attività che mirano ad affrontare la diffusione della propaganda terrorista e a intensificarle, e a intraprendere adeguate misure nazionali e internazionali per risolverla, conformemente agli obblighi previsti dal diritto internazionale, alle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e agli impegni dell'OSCE in materia, e inoltre invita le strutture esecutive dell'OSCE, entro i limiti dei loro mandati e delle risorse di cui dispongono e a integrazione delle iniziative dell'ONU in corso, a facilitare i dibattiti tematici, incentrati sull'attuazione a livello regionale della Risoluzione 2354 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, e sullo scambio degli insegnamenti appresi e delle buone prassi al fine di promuovere una

risposta globale alla diffusione delle ideologie e della propaganda del terrorismo e dell'estremismo violento;

44. Esorta l'attuale, l'entrante e le future presidenze dell'OSCE a continuare a rafforzare il contributo delle strutture esecutive dell'OSCE alla prevenzione e alla lotta al terrorismo e all'estremismo violento e alla radicalizzazione che portano al terrorismo, sfruttando il valore aggiunto dell'approccio globale dell'OSCE in materia di sicurezza;

45. Invita gli Stati partecipanti dell' OSCE, i Partner per la cooperazione dell' OSCE e le strutture esecutive dell' OSCE a cooperare attivamente e a coordinarsi con l'Assemblea Parlamentare dell' OSCE sulla questione della prevenzione e della lotta al terrorismo e all'estremismo violento e alla radicalizzazione che portano al terrorismo, al fine di assicurare risposte complessive conformi ai diritti umani a vantaggio di tutti nella regione dell'OSCE;

46. Invita i parlamenti della regione dell' OSCE ad assicurare che l'argomento della prevenzione e della lotta al terrorismo e all'estremismo violento e alla radicalizzazione che portano al terrorismo rimanga tra le priorità della loro agenda nazionale, e a continuare ad avere un ruolo propulsivo, conformemente alle leggi e alle procedure nazionali, a portare avanti le iniziative antiterrorismo, anche stanziando risorse adeguate alla lotta al terrorismo, adottando leggi inclusive e conformi ai diritti umani in linea con il quadro giuridico internazionale di lotta al terrorismo, garantendo il controllo delle forze di sicurezza nazionale, controllando l'attuazione delle strategie e delle politiche nazionali in materia, promuovendo la trasparenza, il rispetto dei diritti umani e dello stato di diritto, infondendo fiducia e costruendo il dialogo a tutti i livelli della società, facendo appello alla solidarietà per le vittime del terrorismo e sostenendo le argomentazioni contro il terrorismo a livello nazionale e locale;

47. Incoraggia i parlamentari nella regione dell'OSCE a continuare a impegnarsi a livello regionale e internazionale al fine di rafforzare i quadri politici e legislativi in materia e di scambiare buone prassi e insegnamenti appresi sulla prevenzione e la lotta al terrorismo e all'estremismo violento e alla radicalizzazione che portano al terrorismo;

48. Invita l'Assemblea Parlamentare dell' OSCE e la sua Commissione ad hoc sulla lotta al terrorismo a esaminare ulteriormente eventuali ambiti con potenziale valore aggiunto per l'Assemblea Parlamentare dell'OSCE nella prevenzione e nella lotta al terrorismo e all'estremismo violento e alla radicalizzazione che portano al terrorismo, al fine di promuovere iniziative integrabili con quelle di altre parti interessate ed evitare inutili doppioni;

49. Invita la Commissione ad hoc sulla lotta al terrorismo dell'Assemblea Parlamentare dell' OSCE a continuare a individuare le sfide principali in questo ambito, a creare partenariati solidi con gli Stati partecipanti dell'OSCE e le strutture esecutive – ivi comprese la Commissione Sicurezza, il Segretariato e le Operazioni sul terreno - e le altre parti interessate nazionali, regionali e globali, a considerare un orientamento politico lungimirante ovunque sia necessario e a impegnarsi con iniziative mirate per apportare una maggiore prospettiva parlamentare in questo ambito essenziale dell'agenda della sicurezza internazionale, nel pieno rispetto del suo mandato;

50. Incarica il Segretariato internazionale dell'Assemblea Parlamentare dell' OSCE di continuare a fornire supporto tecnico alle attività della Commissione ad hoc dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE sulla lotta al terrorismo mediante l'organizzazione di riunioni periodiche, visite sul terreno e altre iniziative mirate, secondo le necessità e nei limiti delle risorse disponibili.